

Dal Forum di Bari l'ultima parola sui Cpt: «Chiuderli»

Vendola e i governatori del centrosinistra d'accordo: «Un'esperienza da cancellare»

di Roberto Monteforte / inviato a Bari

CHIUDERE I CPT. Vanno cancellati. Sono una struttura illegale e disumana che non può essere «umanizzata». Va invece costruita una vera politica dell'accoglienza e dell'immigrazione che coinvolga direttamente le istituzioni, il governo locale, gli operatori, la so-

cietà civile ed i movimenti. Su questo le Regioni governate dal centrosinistra chiedono un confronto ravvicinato con il governo: un tavolo intraistituzionale. «Lo chiedono i quaranta milioni di cittadini che rappresentiamo» hanno affermato. Questo l'esito del Forum "Mare aperto" tenutosi ieri alla Fiera del Levante a Bari, voluto tenacemente dal presidente della regione Puglia, Nichi Vendola. L'incontro si è concluso con un appello sottoscritto pubblicamente dai rappresentanti di 14 regioni (oltre alla Puglia Campania, Marche, Friuli, Lazio, Liguria, Sardegna, Toscana e Umbria, Abruzzo, Calabria e Basilicata).

Dai palazzi romani Vendola era stato invitato a soprassedere. A rinunciare al suo Forum. «C'è il sangue di Londra» gli hanno detto. Ma quei tragici attentati sono stati una ragione in più per tenere l'incontro. Una risposta a chi, invocando leggi speciali, vorrebbe ridurre gli spazi di libertà nel nostro paese. «Sono

Le parole del presidente della Puglia: «Un tempo abbiamo saputo accogliere coloro che venivano da lontano...»

stato invitato a sospendere i lavori del Forum perché c'era il sangue di Londra, ma il sangue di Londra è figlio di questa meschinità - ha spiegato Vendola - vediamo con molta angoscia cadere progressivamente la soglia di sicurezza del mondo intero». Ha invitato a interrogarsi sulle ragioni di questa condizione di insicurezza del mondo, di questa «ipoteca di terrore, di violabilità permanente del diritto alla vita». La ragione sta nelle guerre degli Stati e nel terrorismo. «È lì - ha ag-

giunto - che dobbiamo individuare il nemico dell'umanità, del futuro, del diritto». Non bisogna assuefarsi al clima di violenza. Anche a questo è servito il Forum di Bari. A trovare l'antidoto a questa deriva. Per il governatore della Puglia la risposta va cercata «nel patto di convivialità tra popoli, nella reciprocità, nella mescolanza tra le civiltà, nel meticcio del mondo». Quelle che non funzionano sono quelle «integrazioni» pensate semplicemente coniugando politiche di mercato con quelle della sicurezza. È un'altra la storia del Mediterraneo. «In epoche lontane - ha ricordato Vendola - abbiamo saputo accogliere chi venivano da lontano e perfino le loro iconografie. La Puglia è piena di Madonne che sono le patronne delle nostre città e che hanno il volto scuro perché vengono dalla terra dei curdi. La città di Bari ha come santo patrono Nicola, vescovo di Mira, che se avesse avuto la sventura di venire dalla Turchia qui oggi sarebbe finito in un Cpt». Va così al cuore del problema. L'immigrazione considerata criminale. Invoca garantismo contro la «detenzione amministrativa» senza diritti praticata nei Cpt. «Vi è - ha osservato - una condizione di limbo politico e che rende perfino a noi uomini delle istituzioni impossibile esercitare

«... ma se San Nicola fosse arrivato dalla Turchia oggi adesso sarebbe in un Cpt»

il diritto di controllo e di tutela della vita e dei diritti di chi è lì recluso». La sua analisi viene arricchita dagli interventi. Parlano gli amministratori, il vice presidente della regione Emilia, Romagna Flavio Del Bono, poi i tre governatori presenti: Agazio Loiero (Calabria), Ottaviano Del Turco (Abruzzo) e Vito De Filippo (Basilicata), gli assessori delle altre regioni. Si entra nel merito dell'opposizione ai «Cpt» e sui punti dell'agenda da discutere con il governo (dalla politi-

la scheda

Ogni «ospite» costa 77 euro al giorno

Che cosa sono I Centri di Permanenza Temporanea nascono dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, da cui deriva la facoltà per i singoli Stati di prevedere forme di arresto o di detenzione di stranieri al fine di impedire loro l'ingresso clandestino nel territorio o al fine di rendere eseguibile nei loro confronti un provvedimento di espulsione o di estradizione, evitando così che questi, lasciati liberi, lo possano evitare.

Costi e funzionamento Per ogni «ospite» del cpt vengono spesi 77 euro al giorno e 18 euro per l'identificazione. In totale costano allo Stato 130 milioni di Euro l'anno mentre per le politiche agli immigrati vengono spesi 6 milioni di euro. I dati sugli allontanamenti all'indomani dei 60 giorni di permanenza nei Cpt sono altrettanti scorporati: il 34% del totale nel 2002, il 48% nel 2003 e nel 2004.

Il documento di Bari Con il documento redatto nel Forum di Bari i governatori firmatari chiedono «il superamento dei Cpt» considerati in un quadro di «mera regolamentazione repressiva». Essi si fondano su una idea assai discutibile di «detenzione amministrativa». In particolare con la Bossi-Fini - è scritto nell'atto finale -, «si è accentuato oltremodo il periodo di trattenimento e si è creata una pericolosa commistione di presenze fra lavoratori, clandestini, richiedenti asilo che rende ingovernabili i centri stessi».

ca degli accessi, a quella per l'inserimento degli immigrati e dell'accoglienza con un pieno coinvolgimento di Regioni e enti locali). Forte anche la voce del «movimento per la libertà di circolazione e per la chiusura dei centri di detenzione per migranti», l'ala più radicale di opposizione ai Cpt che ha presentato una piattaforma illustrata da un giovane sacerdote, padre Angelo Cassano. Vendola incassa il successo. È quasi riuscita la quadratura del cer-



Foto di Tony Gentile/Reuters



chio: 14 Regioni che sottoscrivono il suo appello e 3 governatori che intervengono personalmente. Sulla parola d'ordine di chiudere i Cpt, è riuscito a mettere assieme istituzioni, la Cgil, movimenti, compresa l'ala più radicale «no global» guidata da Casarini. Ma vi sono state anche assenze, come quella della Regione Piemonte, governata dal centrosinistra. Nessun «governatore» dei Ds è intervenuto personalmente, anche se erano presenti i loro assessori. Forse è stato l'effetto della

polemica aperta tra Vendola e i diessini Livia Turco e Giorgio Napolitano, autori della legge che ha istituito i Cpt. Anche se la Quercia al Forum di Bari ha aderito. Vi è stato un messaggio di Luigi Mancini, responsabile del dipartimento diessino Diritti civili. Al Forum erano presenti anche le parlamentari Alba Sasso e Katia Zanotti in rappresentanza del gruppo Ds alla Camera. Varie sono state le letture delle politiche sull'immigrazione dei governi di centrosinistra. Non

sono mancate le critiche oltre che alla Bossi-Fini proprio alla Turco-Napolitano. E c'è stato anche chi ha marcato la differenza tra le scelte per i Cpt del centrosinistra, «legata all'emergenza», e quelle del centrodestra «strutturale e repressiva» e chi ha invitato tutti a guardare avanti. A non porsi più la domanda di chi sia il padrino dei Cpt. Il bilancio di quella esperienza è nettamente negativo. Sono da cancellare. Su questo tutti hanno concordato.

PROSTITUZIONE Il Vaticano: «Punire i clienti»

di Luigi Benelli / Roma

PUNIRE anche i clienti delle prostitute. Il Vaticano conferma la sua linea nei confronti del fenomeno e chiede sanzioni per chi alimenta il mercato del sesso: «Il

cliente deve ricevere qualcosa di più di una condanna sociale ed affrontare il pieno rigore della legge». Così è scritto in un documento vaticano, reso noto ieri, che raccoglie le conclusioni del primo Incontro internazionale di pastorale per la liberazione delle donne di strada, voluto dal Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. La prostituzione viene definita come «una forma di schiavitù moderna», mentre «lo sfruttamento sessuale» e il traffico di esseri umani sono «atti di violenza contro le donne». Essi costituiscono «un'offesa alla loro dignità e una grave violazione di diritti umani fondamentali». Il documento sottolinea la necessità di impegno della Chiesa e della società, oltre che degli Stati, a favore della «vittima» della prostituzione, la donna, «un essere umano che grida in molti casi per ricevere aiuto, poiché vendere il proprio corpo sulla strada non è ciò che si sceglierebbe volontariamente di fare». Per questo «la donna è lacerata, è psicologicamente e spiritualmente morta».

Ma particolare attenzione viene posta sul «cliente» inteso come «uno degli elementi del sistema "consumistico" che è alla base del commercio del sesso». Per questo il «cliente», oltre a dover affrontare condanna sociale e «pieno rigore della legge», deve «essere aiutato a risolvere i suoi problemi più profondi».

Il Pontificio consiglio nota che il numero delle donne di strada è «drammaticamente cresciuto nel mondo, per una varietà di ragioni economiche complesse, sociali e culturali». In particolare «in Europa e altrove molte di esse sono state vittime del traffico proveniente da altri Paesi per rispondere ad una crescente domanda di «consumatori»». In questa situazione la Chiesa sente di avere una «responsabilità pastorale per promuovere la dignità umana di persone sfruttate» e «nel perorare la loro liberazione, dando pure a tal fine un sostegno economico, educativo e formativo. La Chiesa deve cioè assumersi la difesa dei legittimi diritti delle donne, anche attraverso la denuncia di «ingiustizie» e «violenze». «La Chiesa deve chiedere l'applicazione di leggi che proteggono le donne dalla piaga della prostituzione e del traffico di esseri umani». Poi il tiro si sposta anche sui media e per la chiesa «è anche importante adoperarsi per arrivare a misure efficaci contro avvilenti rappresentazioni della donna nella pubblicità». Infine il monito alla società, che «ha il dovere di offrire risorse alternative per il sostentamento delle persone che cercano di abbandonare la strada».

«Agenti "in trasferta" sulle spiagge dei Vip»

Il Silp denuncia: uomini dell'Antiterrorismo via dalle città per presidiare Porto Cervo e Forte dei Marmi

di Angela Camuso

Mancano poliziotti nelle località balneari. Per questo gli agenti dell'Antiterrorismo, dal primo luglio scorso, vengono anche mandati a «sfiliare» in divisa nelle spiagge dei vip. Questo ha deciso, infatti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ufficio ordine pubblico, con una circolare ministeriale del 19 maggio dal titolo «Piano rinforzi estivi 2005». Così hanno già lasciato Roma destinazione Porto Cervo, Olbia, Palau, Viareggio, Rimini, Riccione, Alghero, Forte dei Marmi e altre note località balneari 22 (su 181 totali) tra agenti semplici, agenti scelti e assistenti in servizio nella capitale presso l'ufficio Centrale Polizia di Prevenzione

(ergo l'Antiterrorismo, appunto). Altrettanti ne partiranno il 15 luglio, il primo agosto e il 15 agosto. Non solo. Insieme ai poliziotti dell'Antiterrorismo sono partiti per le spiagge anche un buon numero di agenti della Direzione Centrale Polizia Criminale (cioè l'Interpol), 40 unità sulle 332 totali. Altrettanto faranno 40 loro «omologhi» alle prossime tre scadenze quindicinali. Insieme a loro, ancora, sono andati nei luoghi esclusivi di vacanza anche i poliziotti della Direzione Investigativa Antimafia («soltanto» quattro unità sulle 35 in organico, ma per la prima tornata di partenza), i colleghi della Direzione Centrale Antidroga (anche per questi il bilancio è 4 su un totale di 31 in organico) e i poliziotti della Di-

rezione Centrale Immigrazione e Frontiere (7 su 57). Il personale in questione, che nell'ordinario svolge attività investigativa ultraspecialistica su tutto il territorio nazionale - e che per questo percepisce stipendi più alti rispetto ai colleghi di pari grado impiegati all'interno dei reparti ordinari - in tali trasferte svolge servizi di pattugliamento in divisa: «un po' quelli che nelle metropoli sono i poliziotti di quartiere» spiega uno di loro che preferisce mantenere l'anonimato. È di un totale di 180 uomini ogni 15 giorni il contributo chiesto dal Ministero dell'Interno per i «rinforzi estivi»: di questi, settanta sono i poliziotti che prestano appunto servizio all'Antimafia, all'Antiterrorismo e

all'Interpol. Il Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil (Silp), denuncia una politica della sicurezza «tutta volta all'immagine»: «Questa O.S. - si legge nella lettera di protesta firmata dalla segreteria provinciale del Silp-Cgil e indirizzata al ministero il 13 giugno - chiede un immediato incontro (...) Questo personale svolge attività "specialistica" di contrasto alla criminalità organizzata, mafiosa e terroristica. Per queste ragioni rileviamo che l'utilizzo dei colleghi, come previsto dalla circolare su menzionata, ne mortifichi la professionalità acquisita sul campo e nei corsi di formazione specifica». La lettera, a oggi, non ha ottenuto rispo-

BREVI

Vercelli Morta bambina di 22 mesi indagata la madre

È stata indagata a piede libero Elena Romani, 31 anni, la madre di Matilda B., la bimba di 22 mesi deceduta lo scorso 2 luglio in una casa alla periferia di Roasio. Secondo indiscrezioni non confermate, l'accusa è di omicidio volontario. La donna è stata interrogata ieri pomeriggio assieme al suo convivente per circa 5 ore dal procuratore di Vercelli Giangiacomo Sandrelli che uscendo dagli uffici giudiziari sottolinea: «non si tratta di morte naturale». Al termine il contenuto è stato secretato. In un primo tempo era stato ipotizzato il decesso per arresto cardiocircolatorio ma dopo l'autopsia è emerso che la piccola era morta per un forte trauma addominale, forse causato da un corpo contundente. Al momento del decesso era presente in casa, oltre alla madre, il suo convivente. Secondo indiscrezioni, lui

avrebbe fornito dichiarazioni ai magistrati non sempre coincidenti con quelle della donna che respinge ogni tipo di accusa di avere provocato la morte della figlia Matilda

Udine Pacchetto sospetto falso allarme unabomber

Dopo il caso del pacchetto di nitroglicerina sotto il sellino della bicicletta a Portogruaro, ieri un falso allarme Unabomber. In serata in una chiesa di via Aquileia, a Udine, un cittadino ha notato in chiesa un tubetto di caramelle abbandonato ed è subito scattato l'allarme. La segnalazione è arrivata in Questura poco prima delle 19:45. La zona è stata subito raggiunta dalle pattuglie della Squadra Volanti e da un artificiere dei Carabinieri. È iniziata una rapida ed accurata verifica dell'oggetto, che si trovava su una delle panche della chiesa. Poco dopo le 20, l'allarme è rientrato, visto che - secondo gli investigatori - non si trattava di un ordigno riconducibile al bombarolo.